

## Andrea "Vadrum" Vadrucci

di Gabriele Bianco

altro da leggere e da vedere

ACCORDO.it Q @39196

# da Mozart a SuperMario...



**Le tue prodezze batteristiche hanno spopolato su YouTube: hai suonato – tanto per citare qualcosa – sulla musica del gioco Super Mario Bros, sulle suonerie dei cellulari, sino ad arrivare alla musica classica; da cosa è nata l'idea di scegliere questi temi, decisamente insoliti per un batterista?**

La scelta e l'arrangiamento di questi brani hanno uno stretto legame con la realizzazione dei miei video. Ho cominciato a cimentarmi nella creazione di video batteristici prima dell'avvento di *YouTube*: osservando e prendendo come riferimento alcuni dvd dei miei batteristi e gruppi preferiti, ho iniziato a realizzare i primi video-esperimenti che univano la passione per la batteria (diventata poi la mia professione) con il mio particolare interesse verso il mondo della produzione audio-visiva. Per quanto riguarda il repertorio, ho iniziato omaggiando alcuni

dei miei miti con una serie di medley create da me, per poi passare alla ripresa video di varie sessioni di registrazione (della batteria, ovviamente) della band di cui facevo parte. Sentivo però l'esigenza di esprimermi più liberamente, soprattutto con lo strumento, e così, per gioco, mi sono voluto mettere alla prova selezionando alcuni temi 'quotidiani', divertenti e stimolanti, come la mitica sigla dei Simpsons, per poi passare al tema del videogioco Super Mario Bros e ancora alla creazione di una medley di suonerie monofoniche, tutti temi provvisti di una linea definita di batteria, che sembravano perfetti per la mia voglia di divertirmi e sperimentare qualcosa di diverso. Per poi arrivare alla musica classica, mondo che mi ha affascinato fin da piccolo.

**Qual è il tuo approccio per prepararti all'esecuzione dei pezzi da te scelti? Studi e suoni sino alla nausea la melodia e i vari passaggi, ti affidi allo spartito o cosa?**

Premetto che seleziono il pezzo in base alle caratteristiche del mio *drumming* o secondo quello che vorrei esprimere o provare, in un determinato periodo, con la batteria. Nel momento in cui ho selezionato il pezzo, ho quindi già in mente una 'bozza' più o meno chiara di arrangiamento ritmico. Ascoltando poi più volte il brano, inizio automaticamente a immaginare e tradurre mentalmente le varie melodie in groove e fill che poi comporranno la versione finale. L'ultima e più eccitante fase consiste nel provare e riorganizzare quelle idee sul drumset suonando e jammando con la base in cuffia. L'improvvisazione rappresenta un ruolo molto importante in questo preciso momento, in cui dal nulla possono emergere idee 'fresche' e soluzioni istintive interessanti, che potrebbero contraddistinguere specifiche sezioni del brano.

**Sei autodidatta o hai effettuato qualche studio?**

Intorno ai 12-13 anni, dopo un iniziale approccio da autodidatta fatto di tanti 'dischi in cuffia' e le prime esperienze dal vivo con varie band, ho studiato per qualche anno con il M° Raffaello Murrone. Successivamente, dopo una fase di allontanamento dalla batteria durata qualche anno, ho ricominciato a interessarmi molto agli aspetti didattici, seguendo clinic e cercando di concentrarmi sullo sviluppo di alcuni concetti da autodidatta, facendo affidamento a vari metodi cartacei o in video e ai consigli dei colleghi. Poi ho intrapreso un percorso di studi completo presso il Musicians Institute di Los Angeles (dove mi sono diplomato in batteria lo scorso anno), esperienza che mi ha permesso anche di colmare le mie lacune di teoria musicale.

**Chi ha visto i video pubblicati sul tuo canale di YouTube ha potuto notare che da un video all'altro il tuo drumset cambia sia in termini di disposizione che di dimensioni. Hai dei set-up a seconda delle occasioni o nel tempo sei arrivato alla disposizione ideale?**

Fondamentalmente, nei video sono presenti tre tipi di drumset, piatto più, piatto meno. Il primo tipo riguarda le cover/medley di cui parlavo prima e



le sessioni di registrazione per il gruppo nel quale ho suonato negli ultimi anni; nel caso delle cover altrui, ho cercato ogni volta di riprodurre il drumset del batterista di turno; per quanto riguarda la mia band, invece, utilizzavo un set 'minimalista' che seguiva l'evoluzione del mio drumming e della band. Per quanto riguarda invece gli arrangiamenti originali dei vari temi e dei brani di musica classica, ho utilizzato e utilizzo due diversi tipi di drumset, a seconda dell'approccio con il quale immagino e delinea il tipo di arrangiamento del pezzo; il primo drumset, dalle caratteristiche più o meno standard, viene utilizzato per sottolineare l'aspetto più propriamente 'ritmico' dei brani; invece il secondo drumset, ricco di tom, percussioni e piatti, valorizza un approccio più complesso, ricco o - se vogliamo - 'melodico', che mi permette di enfatizzare con la batteria frasi, melodie e colori provenienti dagli altri strumenti, dandomi quindi molte possibilità e una certa varierà di suoni. Quest'ultimo drumset è il più presente nei miei video ed è quello che, salvo qualche piccolo cambiamento nel corso del tempo, è rimasto e rimarrà il mio drumset ideale per questo tipo di performance. Per tutto ciò che invece non riguarda i video o comunque la mia attività da solista, preferisco adattare la configurazione del drumset alla situazione, al contesto, all'artista con il quale sto lavorando, cercando comunque di includere e utilizzare gli elementi che amo, ritengo versatili e riflettono la mia personalità.

#### **Ci descriveresti il tuo drumset?**

Vi descrivo il drumset 'sperimentale', che utilizzo quasi esclusivamente per le performance da solista. Partendo da una cassa da 22" x 18" e rullante principale da 12" x 5" in acciaio martellato, posiziono un timpano da 14" x 14" sulla mia sinistra e uno da 16" x 16" sulla mia destra. Per quanto riguarda i tom, utilizzo una configurazione 'al contrario', come se fosse un set da mancino (in realtà... sono mancino!): si parte dunque con un tom da 12" x 9" per poi passare a un tom da 10" x 8" e a due octoban, rispettivamente da 6" x 18" e 6" x 16", creando un'ideale scala timbrica che cresce verso destra. A ridosso del timpano da 16" ho un timbale da 10" tiratissimo, che spesso utilizzo come tom più acuto. A ridosso del timpano da 14" ho invece, a seconda delle situazioni, un timbale da 8" o un rullantino da 10" x 5", anch'esso in acciaio. Per quanto riguarda i piatti, utilizzo un 'regolare' hihat da 14" sulla sinistra e un'inseparabile hi-hat remoto da 10" sulla mia destra. Per quanto riguarda gli 'effetti speciali', un china da 18" sulla mia destra e un bel piatto con i buchi da 18" sulla mia sinistra, splash da 7" e 8", bell da 6" e uno stack formato da un china da 12" e splash da 12". Per il resto, utilizzo misure molto grandi che ben riflettono la mia anima roccettara: due crash da 19", uno da 17" e rock ride da 21". E poi meccaniche varie, doppio pedale e rack che sostiene tutto l'ambaradàn.

#### **Allontaniamoci per un momento dal discorso**

#### **You Tube: quali altre esperienze musicali ti hanno coinvolto come batterista?**

Fino a poco tempo fa ho suonato e per quasi cinque anni con i Cosmica, rock band salentina vincitrice dell'ultima edizione di *Sanremo Rock*. Insieme abbiamo registrato tre album in studio, suonato centinaia di date live, vinto concorsi per band emergenti e partecipato a svariati programmi televisivi e radiofonici. Sicuramente un'esperienza che mi ha segnato e dato tanto, da ogni punto di vista. Ho suonato e collaborato con svariate band della mia area, principalmente rock, metal e 'derivati'. Ho anche fatto parte di un ensemble di batteristi e percussionisti e svolto numerose registrazioni in studio per vari artisti.

#### **Quali batteristi e/o gruppi musicali hanno influito sul tuo modo di suonare e sul tuo stile?**

Sicuramente la lista è lunga e in continua evoluzione, ma i punti saldi sono ben certi e riconoscibili. Ho iniziato a suonare la batteria nella metà degli anni '90 in un momento in cui i batteristi rock e metal picchiavano talmente duro da attrarti inesorabilmente e non lasciarti scampo! E così, dopo aver scoperto e ammirato quel drum solo live molto coinvolgente di un giovane Matt Sorum alla guida degli stratosferici Guns'n'Roses, sono passato per Dave Grohl e i Nirvana, Lars Ulrich e i Metallica, Vinnie Paul e i Pantera e ancora Nicko McBrain e gli Iron Maiden, Dave Lombardo e gli Slayer, ecc. Insomma, cresceva un piccolo "metallaro" tutto doppio pedale, che con il tempo e nuove esperienze non ha mai dimenticato gli insegnamenti di un periodo musicale veramente incredibile. Con il tempo ho scoperto altri generi e approfondito la conoscenza di batteristi del presente e del passato come John Bonham e Ian Paice, Vinnie Colaiuta e Steve Gadd, Mike Portnoy - che ha segnato inevitabilmente un periodo importante della mia crescita - e poi Golino, De Piscopo e Meyer, per citare alcuni italiani che stimo molto, e nuove leve incredibili come Marco Minnemann.

#### **Hai avuto modo di 'entrare in contatto' con dei nomi importanti del panorama batteristico?**

#### **Quale tra questi incontri ti è rimasto più impresso e per quale ragione?**

La persona che, pur avendo incontrato più volte, mi ha colpito e colpisce sempre è indubbiamente Dom Famularo. Al di là della sua incredibile esperienza, del suo curriculum, ecc., rimango ogni volta impressionato dalla sua energia, dalla passione per lo strumento, la motivazione, l'ispirazione e la positività, che riesce tranquillamente a trasmettere a chiunque, come se fosse un pericoloso virus contagioso.

Grandioso!

#### **Soprattutto negli ultimi video, si può apprezzare in modo ottimale il tuo tocco e il suono molto curato della batteria. Ti occupi tu della definizione del suono e quindi della regolazione dei vari livelli?**

Innanzitutto grazie mille per l'apprezzamento. Mi fa particolarmente piacere perché mi occupo

personalmente anche di questo aspetto che adoro e cerco di curare al meglio delle mie possibilità.

**Come curi la registrazione della batteria (microfoni, processori di dinamica, effetti)?**

Attualmente, oltre ai due microfoni panoramici, microfono per cassa e rullante, tendo a microfonare quasi ogni componente del drumset, e quindi tom, timpani, octoban, hihat e ride. Questo per quanto riguarda le performance da solista. Per quanto riguarda la ripresa, registro in multi-traccia su computer, cercando di curare molto l'accordatura della batteria e la posizione dei microfoni in maniera da evitare di dover intervenire successivamente, in fase di missaggio, con 'strane' equalizzazioni. Effetti pochi: giusto un po' di riverbero e compressore dove ci vuole; sicuramente la mia è una continua sperimentazione.

**Classical Drumming: dal suonare con un'orchestra sinfonica registrata, al suonare con una vera orchestra sinfonica di 25 elementi c'è una bella differenza: come è avvenuto quest'importante passaggio?**

Come raccontavo prima, sono sempre stato affascinato dalla sfera della musica classica... Tanti anni dopo, e precisamente nel 2007, mi sono timidamente 'permesso' di sperimentare un arrangiamento di batteria con una delle mie

ouverture preferite di sempre, il *Guglielmo Tell* di Gioacchino Rossini, riscontrando una risposta molto positiva da più parti del mondo (grazie al web, ovviamente). Quando poco dopo ci ho riprovato con l'ouverture di *Il Barbiere di Siviglia*, la risposta è stata superiore, unita anche all'interesse dei media e di alcuni personaggi provenienti da quel mondo classico, che tanto ammiro e rispetto, ma al quale non avrei mai pensato di risultare simpatico con le mie personali 'aggiunte' di batteria. Continuando a sperimentare su questo filone molto stimolante con l'adattamento di alcuni classici di Mozart, ho iniziato a immaginare come sarebbe stato realizzare uno dei miei sogni da bambino, ossia suonare con un'orchestra sinfonica, ma con lo strumento che ho scelto e che non faceva parte di quel mondo. Il tutto, incoraggiato da persone incredibili provenienti da più parti del mondo, persone che mi insegnano e danno il coraggio di osare, crederci e andare oltre, verso la realizzazione dei sogni. Ed è quello che sto facendo. Quello che auguro a tutti i miei colleghi musicisti e che sembra essere possibile grazie al web e agli strumenti che ognuno di noi può avere a disposizione, comodamente dalla propria stanza.